

# **VERSO NUOVE AVVENTURE**



**AGESCI GRUPPO  
CASSINO 3  
Progetto Educativo 2011 - 2014**

**SIGNORI, IN CARROZZA**



## • INTRODUZIONE

Il Progetto Educativo è uno strumento di lavoro per rendere l'azione educativa più mirata, continuativa ed efficace, perché rispondente ai bisogni reali: esso nasce da comuni scelte di fondo e si esprime concretamente nei programmi.

Esso offre una visione globale della realtà in cui si opera, cogliendo correlazione, orientamenti, necessità, senza lasciarsi condizionare dal contesto in cui si agisce e con un'attenta distribuzione di risorse: in tal modo, si può pensare in termini di sviluppo, assicurando la miglior qualità di proposta al maggior numero di ragazzi.

Un'occasione di confronto e un comune impegno di crescita per i Capi, su i principi del Patto Associativo e sulla condivisione di essi: quest'ultima deve poi esprimersi in un impegno concordato ed esplicito (il documento scritto del Progetto Educativo).

Tale documento stabilisce la corresponsabilità di ciascuno dei Capi nei confronti della proposta educativa. Pensare all'educazione in termini di progetto è un modo di stimolare e educare ad un atteggiamento attivo verso la realtà ed i problemi, da affrontare con rigore ed essenzialità, facendo il miglior uso di risorse, inevitabilmente limitate.

I momenti di verifica del Progetto Educativo danno coerenza e continuità all'azione educativa, assicurando coerenza nel tempo, memoria storica e trapasso di nozioni.

### ▪ L'INIZIO DELLA STORIA... una nuova "Partenza"

Il giorno 10 novembre 2010 segna una data significativa nello Scouting di Cassino. I due gruppi Agesci stanno gustando, facendo tante storie da piccoli provinciali (ma per fortuna poi è giunta Grazia che ha risolto tutti i problemi)... dolci turchi portati da Franco e Liliana e spumante italiano (a fatica scippato a Luca Consales che ha fatto molte resistenze... ma ha perso), per aprirsi alla nuova avventura che un manipolo di giovani ha fortemente voluto: la riunificazione dei due gruppi Agesci di Cassino, dopo anni di "creativo antagonismo". Stiamo sperimentando la voglia di diventare "finalmente" adulti. Gli incontri successivi vanno nella direzione giusta e anche coloro che inizialmente nutrivano qualche perplessità si lanciano nella nuova avventura.

Il Gruppo si chiamerà Cassino 3, a significare non solo una progressione matematica ma la voglia di incrociare le esperienze pregresse (1 e 2) in una dimensione di speranza condivisa.

Il fazzolettone di gruppo riprende i colori rosso giallo e blu: questi due ultimi colori annodati con forte valenza simbolica.

### ▪ I CAPI

Il cuore è aperto, emergono resistenze, punti di vista, voglia di fuga in avanti, inviti alla riflessione... del resto le storie personali contano, ma le abbiamo messe insieme pur con attese diverse; siamo convinti della necessità che gli obiettivi vadano conseguiti con percorsi ragionati senza farsi prendere da "psicosi" varie. Quello di cui siamo sicuri è che il nostro è un progetto di speranza al quale, pur con i limiti da ciascuno evidenziati, ciascuno porterà un contributo speciale.

Siamo capi con età esperienze e professioni le più diverse (1 Dirigente Scolastico, 1 avvocato, 5 studenti universitari tra cui alcuni laureandi, 1 imprenditore, 1 Dirigente, 2 impiegati, 1 libero professionista nel campo medico, 2 insegnanti, 1 assicuratore, 1 educatrice.

Vi sono capi con esperienza di lungo corso, accanto ad altri entrati nello scautismo da alcuni anni. La formazione associativa dei capi presenta 9 capi con brevetto, due con CFM, sei con CFT.

#### ▪ **DOVE VOGLIAMO ANDARE - CHE TIPO DI GRUPPO/COCA VOGLIAMO ESSERE**

Per poter aiutare i nostri ragazzi a crescere secondo LA PROPOSTA SCOUT AGESCI ci impegniamo a qualificare la “Nostra Partenza” secondo gli impegni che seguono:

- Vivere uno scautismo adulto che, finalmente, dopo quarant’anni sia capace di mettere radici profonde nella città di Cassino, superando gli errori del passato e diventando capaci di coltivare speranza;
- Riappropriarci del “territorio” Ambiente, Realtà sociale, Realtà politica, Chiesa, mettendo in esso “radici profonde” valorizzare la proposta scout nella città di Cassino;
- Collocarci “dentro”: lettura quotidiana dei bisogni, Cogliere le esigenze, Individuare le risposte nel contesto;
- Coltivare la visibilità: **presenze/incontri/collaborazioni significative** nel contesto sociale nelle istituzioni, nel volontariato, nella Chiesa, nella scuola, nelle agenzie educative;
- Riscoprire le **???????** con le regole del gioco:
  - Il capo, riceve il suo mandato dalla Coca, per l’Educazione; dalla Chiesa, per l’educazione alla fede;
  - Il servizio fatto in risposta ai bisogni del territorio;
  - La formazione permanente (campi, convegni, incontri, zona, regione ecc., aggiornamenti metodologici...);
  - La testimonianza credibile della nostra fede nella quotidianità;
  - Il capo rispetta le regole che ha contribuito a definire;
  - Il capo sa vivere la GIOIA, l’essere motivo di letizia e felicità, il farsi portatori della capacità di gustare i momenti felici nonché di sorridere e cantare nelle difficoltà, è vissuta in un contesto umano consapevoli che la gioia viene da Cristo;
  - Per il capo sono importanti GLI ALTRI: non siamo delle isole e dialoghiamo con altre persone. Le relazioni nascono, si cercano e si sviluppano. In quanto valore, gli ALTRI non sono solo destinatari del nostro tempo o delle nostre energie, ma qualcosa di caro e prezioso, che comunque hanno in sé qualità e potenzialità, difetti e limiti.

#### ➤ Fare memoria:

La storia ripresa e condotta verso il futuro: per il futuro delle ricchezze, esperienze e luoghi da cui nasce la scommessa del Cassino 3. Dobbiamo cercare il recupero positivo del nostro patrimonio fatto di persone, storia e metodo riscoprendo anche strumenti non più curati sufficientemente

- Riscoperta e attualizzazione degli elementi del metodo scout: la Comunità Capi di un gruppo ha la responsabilità di capire quali sono gli elementi del metodo da privilegiare per rispondere alle necessità dei ragazzi di questo gruppo, in questo momento, in questa situazione con capi competenti metodologicamente e capaci di utilizzare gli strumenti del metodo:

- Autoeducazione
- Vita all’aperto
- Gioco
- Vita comunitaria

- Educazione al Servizio
- Scouting;
- Essenzialità. La capacità di ricercare ed arrivare a quanto è fondamentale, diventa uno stile di vita che mira al cuore della dimensione umana e cristiana, è frutto di: adesione profonda ai valori, capacità critica, libertà e autonomia dai condizionamenti.
- Rivalutazione del Progetto del Capo come strumento di crescita.
- Valori di riferimento
- L'operato della Comunità Capi è guidato da:
- La nostra FEDE,
- Il nostro CREDO nel Cristo Risorto perché si tratta di un'entità superiore e desideriamo indicarlo come primo principio e ultimo fine.

## **ANALISI DI AMBIENTE**

Per le nostre analisi ci siamo fatti guidare dal documento "I giovani di Cassino" elaborato da Exodus in occasione del Convegno.

I dati emersi e condivisi, supportati dalla conoscenza diretta dei capi, hanno evidenziato:

### ❖ IL TERRITORIO

La vita dei giovani a Cassino appare culturalmente povera. I luoghi di aggregazione sono limitati ai bar o ai pub, alla piazza. Frequentemente ci si ritrova a casa di amici. I ragazzi ritengono lo sballo, i comportamenti devianti quasi una normalità. La prevaricazione fisica e verbale sembrano essere comportamenti normali tra coetanei. Vi è una certa diffidenza verso la diversità e vi è chiusura tra i diversi ambiti territoriali.

### ❖ LA REALTA' SOCIALE

I giovani mostrano repulsione verso la politica e i politici, ma volontà ad impegnarsi per il bene della società. Dalle interviste fatte ai giovani, emerge una delusione rispetto alle proposte provenienti dalla città ma allo stesso tempo mostrano una discreta soddisfazione riguardo ai vari aspetti della vita quotidiana grazie prevalentemente alle proprie famiglie. Diffuso un atteggiamento di chiusura verso le altre zone della città;

### ❖ LA REALTA' ECONOMICA

Il lavoro è collegato alla garanzia di sicurezza economica. Riguardo al tenore di vita, la casa in cui si abita e la zona in cui si vive, la maggior parte dei giovani sono molto o abbastanza soddisfatti per tutti e tre gli aspetti in considerazione, ma ci sono delle piccole differenze tra l'uno e l'altro: la casa in cui si abita riscuote in proporzione più successo rispetto al tenore di vita ed alla zona di residenza. La *Casa* è il luogo per eccellenza degli affetti e se si considera l'importanza che i nostri giovani attribuiscono alla famiglia, questo dato non stupisce. Sebbene molti giovani siano contenti della loro casa e del tenore di vita, è più alto il livello d'insoddisfazione rispetto alla zona di residenza, altro dato che ci riporta alla tesi della chiusura nel privato per molti di questi giovani.

### ❖ LA REALTA' FAMILIARE

La famiglia appare l'unico rifugio sicuro e punto di riferimento ma in vista del soddisfacimento dei bisogni e sicurezza economica e supporto alla libertà individuale. (Godersi la vita). Diffuso atteggiamento di chiusura verso le altre famiglie

### ❖ LA REALTA' ECCLESIALE

La Religione è ritenuta un valore significativo, ma spesso di tradizione e la credibilità verso i sacerdoti e la Chiesa locale è molto bassa. C'è la voglia di capire di più. La mancanza di testimonianza è avvertita in modo profondo.

❖ I RAGAZZI IN RAPPORTO A.....

➤ **L'amicizia** appare un valore positivo ma con qualche punta di diffidenza  
I giovani di Cassino attribuiscono una grande importanza alle amicizie, ma è vero anche che la maggior parte di loro è fortemente settaria, Cassino è piena di gruppi chiusi ed impenetrabili, refrattari gli uni agli altri ed anzi spesso in disaccordo, o quanto meno accade che i membri di un gruppo ritengano privi di dignità gli altri gruppi e disprezzino i loro componenti.

Riguardo al rapporto con gli altri giovani e la soddisfazione sulle amicizie, i dati si possono riassumere dicendo che c'è una soddisfazione di massima rispetto alle proprie amicizie. Questa soddisfazione è meno forte se riferita al rapporto con altri giovani. Si evidenzia, infatti, che tale soddisfazione è riferita prevalentemente ad una frangia molto ristretta di coetanei perché gli intervistati hanno poi preferito dichiarare di essere *abbastanza* o *poco* soddisfatti del rapporto con gli altri giovani, e non *molto*.

➤ **La libertà** appare come mezzo per godersi la vita ed è connessa all'idea di poter fare quello che si vuole, quasi come un diritto. Un'educazione alla libertà, al sacrificio, a sudarsi i propri risultati.

➤ **Il lavoro** e le occasioni lavorative. Riguardo all'aspetto lavorativo e alle occasioni di lavoro. La maggior parte degli intervistati si dice molto o abbastanza soddisfatta del proprio lavoro allo stesso tempo, però coloro che sono privi di occupazione, lamentano una scarsa offerta di lavoro sul territorio;

➤ **La violenza:** i ragazzi pensano di risolvere i problemi gestionali con la prevaricazione fisica e verbale (parolacce e/o botte). Le ragazze usano il turpiloquio sono quando sono sole (non controllate dagli adulti) e non hanno problemi di violenza fisica.

➤ **L'accoglienza.** Diffuso atteggiamento di chiusura verso gli altri gruppi giovanili Di solito, la chiusura e la diffidenza verso il diverso o l'esterno proviene da una mancata conoscenza di se stesso e della propria storia.

## EMERGENZE EDUCATIVE

Dall'analisi di ambiente abbiamo individuato quattro aree all'interno delle quali collocare le emergenze educative che nascono dalla lettura del territorio. Significativamente le aree individuate rappresentano quelle di riferimento del Progetto del Capo. Non è emersa un'area specificamente connessa al servizio in quanto esso è parte costitutiva e, allo stesso tempo, obiettivo presente in ciascun'area.

**AREA FEDE**

**AREA FORMAZIONE DEL CARATTERE**

**AREA RAPPORTI CON IL TERRITORIO**

**AREA APPARTENENZA ASSOCIATIVA**

## AREA FEDE

L'impegno nell'educazione alla Fede nasce dalla profonda vocazione cattolico-cristiana che guida e sostiene i capi dell'associazione AGESCI. Davanti al ragazzo essa si esprime in una precisa proposta di Fede e mantiene il suo carattere propositivo (mai impositivo) nell'ottica di un'educazione alle scelte.

La Co.Ca. s'impegna a produrre un *Progetto di Fede di Gruppo*, con riferimento allo strumento associativo del "Sentiero Fede", in sinergia con i Piani pastorali della Chiesa locale e si propone di coinvolgere nei lavori un Assistente Ecclesiastico (A.E.) O UNA SACERDOTE (E PERCHE' NO UNA SUORA) DISPONIBILE AD ACCOGLIERE QUESTA PARTICOLARE ESPERIENZA ECCLESIALE E A LAVORARE CON ESSA.

Gli obiettivi principali del progetto sono:

- Maggiore conoscenza e informazione di base (Scritture, parti della Messa, struttura e organismi della Chiesa, simboli, Sacramenti, etc...)
- Stimolo alla partecipazione costante e concreta, sia personale che collettiva, alla vita sacramentale.
- Inserimento e coinvolgimento nella vita di una parrocchia e creazione di momenti adeguati ai ragazzi su proposta del gruppo o delle singole unità. L'animazione della Messa parrocchiale dovrà essere particolarmente curata, in collaborazione con gli altri gruppi, al fine di coltivare sia lo spirito di servizio sia il senso di appartenenza alla propria Chiesa.
- Sporcarsi le mani concretamente in risposta alla propria scelta di fede.

In quest'ottica i capi si propongono di sfruttare maggiormente i servizi offerti dalla Parrocchia e dalla Diocesi. Si ritiene che la possibilità di vivere esperienze all'interno di tali strutture possa trasmettere ai ragazzi l'idea che la Chiesa sia uno spazio e una comunità che appartiene loro.

Allo stesso tempo la Co.Ca. s'impegna a partecipare attivamente e stimolare le iniziative della Pastorale Giovanile parrocchiale e diocesana.

Attenzione alle persone e alle cose...

La dimensione comunitaria offre l'occasione di instaurare relazioni profonde. Obiettivo primario in tal senso è giungere alla capacità di assumersi responsabilità nei confronti dell'Altro, uscire dall'egoismo.

In parallelo riteniamo opportuno focalizzare il lavoro sull'attenzione alle cose, al materiale, ai doni che il Signore ci ha fatto e che, spesso, si danno per scontati.

I capi avranno cura di scegliere, per le attività e le uscite delle unità, dei luoghi e dei personaggi che possano testimoniare la funzione e il significato positivo dell'"istituzione-Chiesa", in modo da aiutare i ragazzi a liberarsi dei pregiudizi diffusi nella cultura moderna.

Il servizio si colloca naturalmente all'interno di questa area perchè esso è la risposta concreta alla scelta della Partenza di porre Cristo al centro della propria vita.

## AREA TERRITORIO

La cura dei rapporti con il territorio rientra, anch'essa, nell'educazione alle scelte; i capi ritengono fondamentale, per ogni ragazzo, l'acquisizione di una coscienza civica e politica che possa guidarlo e spronarlo nell'impegno a migliorare il mondo che lo circonda.

Sulla base delle analisi il Gruppo individua i seguenti luoghi e ambiti privilegiati per educare i propri ragazzi a "riappropriarsi" del territorio:

- Spazi di aggregazione nuovi
- Parrocchia
- Spazi aperti

- Villa Comunale
- Teatro
- Quartiere
- Organismi di rappresentanza

La sensibilizzazione dei ragazzi verso le esigenze del proprio quartiere e della propria zona si accompagna a un'azione educativa che possa allargare gli orizzonti e, soprattutto in R/S, portare l'attenzione sulle problematiche di livello nazionale e mondiale.

Nei progetti/programmi di branca troveranno significative collocazioni le esperienze di servizio tipiche delle singole branche.

## AREA FORMAZIONE DEL CARATTERE

Questa terza area del P.E. ha una struttura più complessa e si articola in diversi sotto-punti.

I capi ritengono di dover stimolare principalmente due aspetti particolari della personalità dei ragazzi:

- *LA FANTASIA*
- *LA PROGETTUALITÀ*

L'educazione alla **FANTASIA** consiste nello stimolo dell'originalità, nell'esercizio della creatività e della capacità inventiva e nell'acquisizione di mezzi e tecniche espressive sempre più varie. I capi ritengono di dover stimolare e seguire in modo particolare la fase "ideativa" delle attività gestite dai ragazzi.

Fantasia e criticità...

Ci piacerebbe che i ragazzi riscoprissero la bellezza di sognare, osare, puntare in alto. Consapevoli della sicurezza che il quotidiano, le tradizioni e la normalità forniscono, vogliamo avere il coraggio di fare la differenza pur tenendo i piedi per terra ed affidandoci ai principi e allo stile che lo scoutismo insegna (gradualità, progettualità, attenzione ai tempi di tutti...)

L'educazione alla **PROGETTUALITÀ** si realizza con il conseguimento di due obiettivi principali:

### a. **Gettarsi avanti con la testa...**

Al fine di garantire la qualità del servizio educativo offerto, riteniamo fondamentale vivere a tutti i livelli la dimensione della progettualità.

A partire dalle dinamiche di comunità capi fino alla vita in unità, è necessaria una calibrata visione di lungo periodo, staccata da ogni logica di emergenza e improvvisazione. La gestione corretta del tempo e il proporre esperienze continuative permettono, infatti, di vivere esperienze più ricche e profonde.

In quest'ottica il progetto di catechesi sarà comune a tutte le branche, pensato con l'aiuto dell'assistente ecclesiastico (A.E.) e del parroco, in armonia con la pastorale.

### b. **Educarsi alla partenza...**

Partire, nel senso scout di questo termine, significa scegliere. Il nostro intento è quello di accompagnare il lupetto/la lupetta, l'esploratore e la guida a diventare l'uomo/la donna della partenza (la conclusione del cammino scout): coloro i quali decidono di continuare a camminare per tutta la vita, con l'aiuto di Dio, seguendo orientamenti scelti in modo consapevole e definitivo, ponendo la propria vita al servizio degli uomini.

A tal proposito, in questo contesto, riteniamo sia imprescindibile mostrare ai ragazzi un messaggio controcorrente: la scelta per il bene e per la verità. Tutto ciò implica l'affrontare rinunce e fatiche e riscoprire valori che si danno per scontati: l'essenzialità nelle piccole cose, la responsabilità per tutto ciò che a vari livelli ci è affidato, l'autonomia come capacità di darsi delle regole alla luce degli obiettivi da raggiungere.

Essa comprende i seguenti obiettivi:

- Autoeducazione come valore portante
- Responsabilità e senso del dovere
- Capacità di scegliere e stabilire le proprie priorità
- Coerenza e affidabilità
- Indipendenza e autonomia (all'interno della logica collaborativa che accompagna ogni impresa scout);
- Capacità d'organizzazione delle risorse (con particolare attenzione alla gestione del tempo e del denaro)
- Essenzialità
- Stile
- Abilità manuale

Nell'area "formazione del carattere" si colloca anche la proposta di recupero del modello e della lettura degli scritti di Lord Baden-Powell; i capi garantiscono ai ragazzi la conoscenza dei valori originari dello scoutismo e delle pratiche dello *scouting*.

## **AREA ASSOCIAZIONE**

Fin dai primi incontri costitutivi del gruppo, la riscoperta dell'appartenenza associativa, la possibilità di portare al maggior numero di ragazzi possibile la proposta educativa scout, ha rappresentato un valore progettuale significativo e condiviso.

Alla luce delle problematiche scaturite dall'analisi di ambiente, l'apertura di tutte le branche rappresenta un modo concreto di offrire ai giovani di Cassino la possibilità di un ambiente che li aiuti ad indirizzare le loro energie per fronteggiare le emergenze educative emerse.

I capi prevedono e progettano la loro appartenenza associativa nel Progetto del Capo e la propongono in modo convinto e significativo ai ragazzi.

La partecipazione associativa si realizza, a seconda del livello, attraverso:

- o La formazione capi;
- o La partecipazione agli eventi associativi dei capi e dei ragazzi;
- o La partecipazione alla democrazia associativa
- o Il coinvolgimento in prima nella progettazione educativa degli eventi;
- o Il rispetto delle regole e delle dinamiche associative;
- o La risposta, come associazione, alle richieste di servizio da chiunque provenienti.

## **RISORSE INDIVIDUATE PER GLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL P.E.**

Il gruppo individua alcune risorse che, ad ogni livello/branca, possono costituire un supporto significativo al conseguimento degli obiettivi del P.E.

- Nei Reparti e nel Branco le attività con le famiglie dovranno essere di buon livello. Le riunioni congrue e significative. LE COMPETENZE DEI GENITORI potranno essere maggiormente impiegate dopo un censimento che consenta di rilevare anche la loro effettiva capacità e disponibilità a lavorare con/per i ragazzi.
- Si ritiene utile e possibile, un lavoro d'informazione e coinvolgimento diretto a persone di provenienza extra-associativa, interessate allo scoutismo e alla maturazione di una scelta da capo scout. Ciò con una serie di attenzioni e richieste che facciano capire, con chiarezza, che cosa significhi.
- Il supporto principale alle attività *d'intervento nel territorio* viene offerto dalla Co.Ca., la quale s'impegna nell'ESPLORAZIONE E nel CENSIMENTO DELLE STRUTTURE PUBBLICHE E AMMINISTRATIVE esistenti (o mancanti).



- La memoria-scout viene approfondita direttamente sui TESTI DI LORD BADEN-POWELL e su quelli di STORIA DELLE ORIGINI DELLO SCOUTISMO.
- Il Progetto di Fede di Gruppo si varrà di due tipi di supporto:
  - Il "SENTIERO FEDE" (versione aggiornata e semplificata del Progetto Unitario di Catechesi che l'associazione AGESCI ha prodotto in collaborazione con le istituzioni ecclesiastiche);
  - Un ASSISTENTE ECCLESIASTICO o un sacerdote (o una suora) che accetti di lavorare in questa particolare esperienza ecclesiale;
  - La partecipazione ecclesiale ad ogni livello;
  - La progettazione in sintonia con i piani pastorali della Chiesa locale.

▪ **LE VERIFICHE**

Costituiscono un aspetto molto importante. Da non fare, possibilmente a tavolino. È, infatti, opportuno osservare i cambiamenti nel modo di essere e di comportarsi dei ragazzi e dei capi, nel corso di periodiche attività di verifica (giochi, feste, attività a tema manifestazioni ...) in relazione al loro cammino di Progressione Personale. In Comunità Capi, si valuta poi il raggiungimento degli obiettivi e gli strumenti utilizzati.

In tal modo si acquisiscono gli elementi per orientare le fasi successive del Progetto Educativo.

Il presente Progetto educativo, approvato e sottoscritto dalla CoCa, ha validità triennale. Da esso nasceranno progetti e programmi condivisi, di cui la CoCa si farà garante.

Cassino.....

Firme

ALLEGATI, COME PARTE INTEGRANTE, al P.E. (in quanto attengono agli aspetti educativi) I SEGUENTI DOCUMENTI:

- La Comunità Capi
- Regolamento della gestione economica del gruppo
- Regolamento utilizzo del furgone
- Scheda d'iscrizione al gruppo

## LA COMUNITA' CAPI

Nell'anno 2010/2011 la Co.Ca, nata dalla fusione dei preesistenti Gruppi Agesci Cassino 1 e 2 comprende 17 capi di cui 6 in servizio educativo nel Reparto misto. Oltre ai capi gruppo sono presenti 1 capo con incarico regionale.

La Formazione Capi è buona: vi sono 9 capi brevettati, 2 con CFM 6 con CFT. Di questi due capi frequenteranno il CFM EG nella settimana di Pasqua. La nostra Co.Ca. in linea con le indicazioni dell'Associazione, nel rispetto delle regole della Formazione dei Capi, è consapevole che un capo formato rappresenta il modo migliore per offrire un "servizio" educativo di qualità.

### **Obiettivi interni propri della Comunità Capi.**

Favorire la formazione associativa dei suoi membri. L'obiettivo ineludibile della Co.Ca. è quello di garantire che tutti i capi inizino e/o completino l'iter di FoCa, nel rispetto dei tempi d'ogni singolo capo e delle regole dell'Associazione. In ogni caso tutti i capi, dal prossimo anno dovranno svolgere servizio educativo e, conseguentemente, aver iniziato l'iter di FoCa. Si richiamano gli artt. 40 – 45 del Regolamento di Fo. Ca. La CoCa si riserva, a fronte di esigenze particolari, significative e temporanee di qualche capo, di ipotizzare un percorso e/o una presenza diversa, sempre connessa o di supporto al servizio educativo, ma con il formale impegno a rientrare il prima possibile all'interno delle staff.

E' necessario attivare i percorsi di aggiornamento metodologico sia associativo sia all'interno della Co.Ca..

Approfondire la conoscenza in ambito di fede sia attraverso un percorso di Comunità Capi che abbia, come fine ultimo, la formazione di capi catechisti, sia attraverso l'applicazione del Sentiero Fede/PUC

### **Tempi per favorire la formazione dei nuovi ingressi in Comunità Capi.**

Obiettivo del gruppo è quello di allargare la conoscenza della proposta scout al mondo degli adulti, al fine di un loro eventuale impegno nel servizio educativo. In ogni caso si prevedono le modalità seguenti.

Un tirocinio di un periodo minimo di **tre mesi**, esclusivamente in Co.Ca., partecipazione al primo CFT utile (per gli extra - associativi) e aggiornamento metodologico (per capi di provenienza associativa).

A seguire, nel restante anno, prendere dimestichezza con la divisione del gruppo e con le diversità delle tre branche, soprattutto per i capi di provenienza extra –associativa. Entro **l'anno** dall'entrata in Co.Ca. si chiede la partecipazione ad un C.F.M. e in seguito di completare la formazione nei modi e tempi previsti dall'Associazione

*Questa impostazione della formazione per i nuovi ingressi, pur rappresentando il percorso ottimale, sarà gestita, caso per caso, **senza troppe eccezioni**, dalla Co.Ca stessa, in funzione delle sue possibilità e delle esigenze delle singole branche.*

### **Si definiscono i tempi per i vari campi di formazione.**

Sarà lanciato il Progetto del capo quale strumento che la comunità capi vuole mantenere e migliorare, ponendo particolare attenzione alla sua verificabilità al termine del triennio di validità del Progetto Educativo.

La comunicazione e la collaborazione tra le diverse staff devono essere migliorate, soprattutto tra i capi Clan e i capi delle unità in cui i rover e le scolte fanno servizio.

Fermo restando l'impegno dei capi a migliorare la propria preparazione catechistica e la capacità di proporre e gestire le attività di Fede; la Co.Ca. intende porre particolare attenzione alla ricerca

di un sacerdote quale AE all'interno del gruppo e negli staff. Ovviamente la vita di staff presuppone l'interesse e la disponibilità di tutti i membri a conoscere e vivere profondamente il gioco dello scoutismo. Si richiamano gli articoli del Regolamento di Fo.Ca..

### **Gestione dei tempi degli incontri di Comunità Capi**

Le riunioni di Comunità Capi non sono riunioni di consigli di amministrazione ma incontri di capi che gestiscono l'educazione dei ragazzi e gli aspetti organizzativi connessi e collegati alle strutture associative cui si appartiene.

Le riunioni si svolgeranno ordinariamente con cadenza quindicinale, nello stesso giorno della settimana che viene individuato all'inizio dell'anno e calendarizzato in modo da evitare sovrapposizioni di impegni anche con altre strutture associative. I tempi della riunione sono scanditi

o Metodologia e Formazione

o Vita di gruppo (condivisione dei programmi delle Branche, rapporti con i ragazzi e la loro P.P.)

o Logistica

o Catechesi/Pregheiera

o Gioco/Canto/animazione

o Durante l'anno saranno affrontati percorsi organici di Catechesi/Formazione su tematiche specifiche, anche con l'ausilio di un Sacerdote.

o Potranno essere svolte riunioni tematiche

### **Si definiscono le modalità d'ingresso di nuovi ragazzi nelle branche, professanti credi diversi dal nostro (se e quando dovesse capitare).**

La Comunità Capi dovrà decidere per loro un inserimento in modo che si possa offrire una proposta di fede al ragazzo, che poi sarà chiamato liberamente e gradualmente a scegliere. Senza la scelta di fede **non** si dà comunque la partenza. (Siamo un gruppo AGESCI e quindi cattolico).

Si garantirà il rispetto della diversità; attraverso un dialogo chiaro, schietto ed aperto con i genitori ed i ragazzi, si presenterà la proposta "per intero"; tale problematica verrà discussa con il nostro Assistente che saprà consigliare le strategie migliori affinché il cammino scout sia completo ed al tempo stesso rispettoso per chi ha vedute e credi diversi. In ogni caso, per tutti i ragazzi, la Co.Ca. elaborerà chiari **Criteri per la partenza**

### **Le tradizioni del Gruppo e delle Unità**

Le tradizioni, insieme con la memoria, e la celebrazione degli eventi rappresentano valori educativi irrinunciabili per questo Gruppo: sono patrimonio di esso e non appartengono alle libere interpretazioni dei capi che via via si avvicendano. I capi che si succedono le riceveranno come testimoni delle tradizioni e dei valori del gruppo. La Co.ca., con il contributo di tutti, individuerà tradizioni, cerimonie, regole: le arricchirà adeguandole alle nuove esigenze ma mai superandone il significato di testimonianza di una storia che parte da lontano e nella quale "il nuovo" s'inserirà in modo naturale e significativo, arricchendolo di esperienze, evitando che "fughe in avanti" ne stravolgano i significati educativi.

Tali sono l'Accoglienza, la Veglia d'armi, la Cerimonia delle Promesse, I Passaggi, La Nomina dei Capi, La Partenza, le Regole e tutto ciò che appartiene all'educazione e di cui la COCA SI FA GARANTE.